



prometeia

# analisi dei microsettori

**lavorazione e conservazione  
di frutta e ortaggi**

N103

**maggio 2011**

prometeia spa

Via G. Marconi 43, 40122 Bologna  
tel. 051 648 0911, fax 051 220 753  
segreteria-commerciale@prometeia.it  
[www.infoprom.it/microsettori/](http://www.infoprom.it/microsettori/)

Per informazioni e chiarimenti sul contenuto del report rivolgersi a Stefania Dal Ferro.

Le analisi contenute in questo documento sono state elaborate con le informazioni disponibili al 20 maggio 2011 e sono coerenti con lo scenario macroeconomico presentato nel Rapporto di Previsione - aprile 2011 e con quello macrosettoriale descritto in Analisi dei Settori Industriali - maggio 2011.

Questo documento ha finalità puramente informative. Le analisi sviluppate sono basate su dati e informazioni provenienti da fonti che Prometeia considera attendibili e sottoposte ad una scrupolosa verifica, ma non implicano responsabilità alcuna per Prometeia.

# indice

definizione del microsettore

sintesi

struttura dell'offerta

principali imprese

strategie competitive

canali distributivi

commercio estero: analisi storica

commercio estero: congiuntura e previsioni

domanda interna

costi e prezzi

risultati economico-finanziari: analisi di lungo periodo

risultati economico-finanziari: evoluzione recente e previsioni

## definizione del microsetto

Le imprese incluse nel settore lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi lavorano la frutta, le verdure e le patate per la fornitura di prodotti trasformati destinati al consumo finale.

I principali prodotti delle imprese del settore sono:

- patate preparate, surgelate, purè di patate, snack a base di patate, patatine fritte
- verdure e ortaggi (in scatola e in salamoia)
- conserve di pomodoro
- sottaceti
- frutta (in scatola e sciroppata)
- frutta secca (sgusciata e non)
- succhi di frutta e di pomodoro
- confetture, gelatine, marmellate di frutta

Sono inclusi i cibi pronti deperibili a base di frutta o ortaggi, quali insalate, insalate miste confezionate, ortaggi sbucciati o tagliati.

Sono esclusi i piatti preparati a base di ortaggi.

**Corrispondenza con la classificazione ISTAT delle attività economiche - ATECO 2007**

---

<i>codice ateco 07</i>	<i>descrizione</i>
<i>10.31.0</i>	<i>lavorazione e conservazione delle patate</i>
<i>10.32.0</i>	<i>produzione di succhi di frutta e di ortaggi</i>
<i>10.39.0</i>	<i>lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)</i>

---

# sintesi

## situazione nel 2011

La produzione del campione conferma un profilo di crescita, di intonazione più vivace rispetto al 2010, grazie primariamente al contributo positivo della domanda interna.

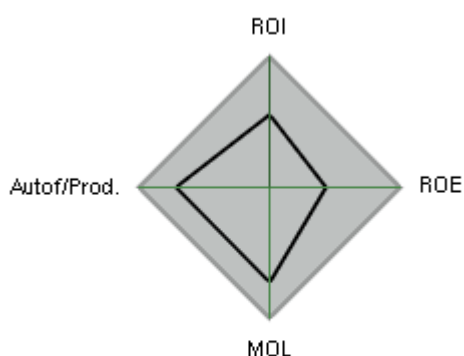
prod. del campione (var. % q.)	domanda interna (var. % q.)	export (mil. euro)	import (mil. euro)	costi operativi (var. %)	prezzi alla produz. (var. %)	ROI livello	leverage (% prod.)
2.9	1.2	2922	1616	4.9	4.7	3.8	1.28

## previsioni per il 2012-2013

Anche nel prossimo biennio, le prospettive per il mercato interno si manterranno positive.

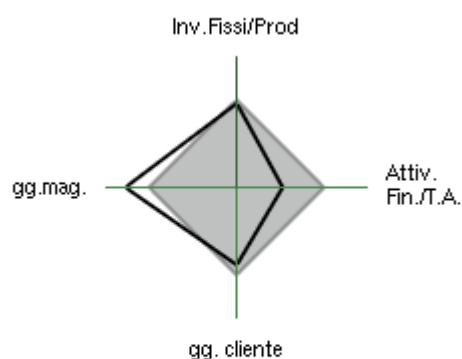
prod. del campione (var. % q.)	domanda interna (var. % q.)	export (var. % q.)	import (var. % q.)	costi operativi (var. %)	prezzi alla produz. (var. %)	ROI livello	leverage (% prod)
3.1	1.4	2.8	1.6	0.8	0.8	4.2	1.37

### Redditività (media 2004 - 2009)



■ tot. Industria manifatturiera=100  
■ microsettore

### Fabbisogni finanziari (media 2004 - 2009)



■ tot. Industria manifatturiera=100  
■ microsettore

## la struttura del microsettore nel 2009

### Classi di valore della produzione

	< 2 mil. di euro	> 2 mil. di euro	totale
N° imprese	1236	620	1856
N° addetti	3321	22591	25912
Prod. in valore (mil.)	734	7652	8386

## le strategie competitive



L'analisi delle strategie competitive si basa sulla distinzione tra due grandi categorie: **strategie di differenziazione e strategie di riduzione dei costi**. In Top-2 vengono evidenziate le due strategie più rilevanti

## la competitività verso i produttori esteri

### Capacità competitiva

Tra i principali esportatori mondiali l'Italia figura in terza posizione, sperimentando una diminuzione della quota detenuta sul commercio internazionale.

### Tipologie di concorrenti

L'ultimo quinquennio di analisi ha testimoniato una crescita della rilevanza della Cina, mentre la totalità degli altri competitori ha visto un ridimensionamento dell'incidenza sull'arena competitiva.

# struttura dell'offerta

## Struttura del microsettore

### Imprese, addetti e produzione per classi dimensionali (mil. di euro) : 2009

classi di valore della produz.	< 2	2 - 5	5 - 50	> 50	totale
<b>Imprese artigiane</b>					
Imprese (num.)	412	112	2	0	526
Addetti (num.)	1109	1305	35	0	2449
Produzione (mil. euro)	274	347	16	0	637
<b>Imprese non artigiane</b>					
Imprese (num.)	824	258	222	26	1330
Addetti (num.)	2212	2803	9995	8453	23463
Produzione (mil. euro)	460	805	3238	3247	7749
<b>Totale</b>					
Imprese (num.)	1236	370	224	26	1856
Addetti (num.)	3321	4108	10030	8453	25912
Produzione (mil. euro)	734	1152	3253	3247	8386
- quote %	8.7	13.7	38.8	38.7	100.0

### L'importanza del microsettore (quote %)

produzione del microsettore/totale industria manifatturiera	1.0
---	-----

### Confronto tra strutture: microsettore e comparto di riferimento (quote %)

classi di valore della produz.	< 2	2 - 5	5 - 50	> 50	totale
Imprese microsettore	66.6	19.9	12.1	1.4	100.0
Imprese totale industria manifatturiera	87.0	8.2	4.4	0.5	100.0
Addetti microsettore	12.8	15.9	38.7	32.6	100.0
Addetti totale industria manifatturiera	33.4	15.9	26.2	24.5	100.0



# principali imprese

DENOMINAZIONE	sede	cl. dim (milioni di euro)	GRUPPO DI APPARTENENZA	Dati medi riferiti al periodo 07-09			
				var. % prod.	ROI	ROE	leverage
BARILLA G. E R. FRATELLI S.P.A. (*)	PR	>=1000	BARILLA HOLDING	6.3	21.7	15.3	0.44
PARMALAT S.P.A. (*)	PR	500-1000	PARMALAT	-0.9	74.5	23.3	0.01
CONSERVE ITALIA SCRL	BO	500-1000		4.9	3.6	ns	1.57
PERFETTI VAN MELLE ITALIA (*)	MI	500-1000	PERFETTI VAN MELLE	2.1	73.1	31.4	0.07
STAR STABILIMENTO ALIMENTARE S.P.A. (*)	MI	200-500	STAR	-4.4	19.3	28.4	0.17
AR INDUSTRIE ALIMENTARI S.P.A.	SA	200-500		nd	nd	nd	nd
LA DORIA SPA	SA	200-500		7.6	10.3	21.6	1.73
ANTONIO PETTI FU PASQUALE SPA	SA	200-500		26.4	3.9	3.2	4.13
BONDUELLE ITALIA S.R.L. (*)	MI	100-200		-1.7	ns	ns	3.30
ZUEGG	VR	100-200		4.0	0.4	ns	2.22
BOSCHI FOOD & BEVERAGE S.P.A.	PR	100-200		43.5	2.9	6.2	ns
MUTTI S.P.A.	PR	100-200		18.0	7.8	17.6	1.73
FRUTTAGEL SCRL	RA	100-200		-2.9	1.3	0.1	2.83
GIAGUARO SPA	SA	100-200		11.2	1.2	7.6	1.79
LA LINEA VERDE	BS	100-200		19.7	1.6	ns	2.81
FLLI SACLA' SPA	TO	100-200		-6.5	10.4	8.0	0.07
COOP PA GRANFRUTTA ZANI SCARL (*)	RA	50-100		-0.4	1.5	1.2	2.27
RODOLFI MANSUETO SPA	PR	50-100		9.8	3.7	3.4	0.41
GRECI INDUSTRIA ALIMENTARE SPA	PR	50-100		0.9	3.0	0.9	3.88
IPRONA S.P.A.	BZ	50-100		5.4	3.3	4.1	2.68
STELLIFERI E ITAVEX S.P.A.	VT	50-100		nd	nd	nd	nd
MENU SRL	MO	50-100		3.8	8.5	7.0	0.05
NATURALMENTE SOCIETA' AGRICOLA	MI	50-100		2.4	5.3	21.6	ns
VILLAFRUT SRL	VR	50-100		3.9	7.1	7.2	2.22
MENZ & GASSER SPA	TN	50-100		17.2	4.3	1.7	ns
AMICA CHIPS	MN	50-100		7.3	6.3	6.5	2.07
FRANZESE SRL	NA	50-100		5.5	4.6	2.0	1.27
ICA FOODS S.P.A.	RM	50-100		-3.5	1.3	ns	1.55
COLUMBUS SRL	PR	50-100		18.1	8.8	29.0	3.68
FRATELLI POLLI SPA	MI	50-100		3.3	7.1	10.4	0.36
ALTHEA SPA	PR	50-100		7.4	7.0	12.2	1.15
COELSANUS INDUSTRIA CONSERVE SPA	VI	50-100		0.8	14.8	23.4	0.92

(\*) Imprese escluse dal campione utilizzato nelle elaborazioni economico-finanziarie dei capitoli successivi. Pur operando in questo microsettore, queste imprese hanno specificità tali da renderle non rappresentative del microsettore.

(\*\*) Elaborazioni riferite al 2008 - 2009





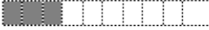








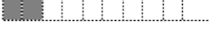
nd = numero di bilanci non sufficiente per l'elaborazione

ns = valore non significativo o anomalie nei bilanci

L'impresa è considerata appartenente ad un gruppo qualora la società capogruppo la controlli partecipando direttamente o indirettamente al capitale, esercitando un'influenza dominante. Il database dei gruppi si riferisce ai principali gruppi attivi sul territorio nazionale.

I dati riportati in tabella sono elaborazioni di informazioni provenienti da fonti che Prometeia considera attendibili e sottoposte ad una scrupolosa verifica, ma non implicano responsabilità alcuna per Prometeia.

# strategie competitive

Fasi della catena del valore	Strategie di Differenziazione	Strategie di Riduzione dei Costi
Acquisizione degli input		Delocalizzazione  Rapporti con i Fornitori 
Produzione	Diff. Qualitativa di Prodotto  Innovazione di Prodotto 	Economie di Scala  Esternalizzazione  Economie di Varietà  Innovazione di Processo 
Distribuzione e Vendita	Servizi ai Clienti 	Integrazione a Valle 
Trasversale	Comunicazione  Diversificaz. geografica  Pres. sul Mercato/Reputazione 	Gestione Risorse Umane 
	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

L'analisi delle strategie competitive si basa sulla distinzione tra strategie di differenziazione e strategie di riduzione dei costi.

Nella tabella descrittiva delle strategie competitive sono evidenziati quattro livelli distinti della catena del valore (acquisizione degli input, produzione, distribuzione/vendita e trasversale) in modo da individuare quelle fasi dell'attività dell'impresa in cui sono maggiormente concentrate le strategie competitive più rilevanti.

**Le principali leve su cui le imprese possono basare la loro competizione sono l'esternalizzazione e la comunicazione.**

I costi di trasporto elevati in percentuale del valore della merce e la frammentazione geografica delle abitudini ed usi alimentari rendono il mercato segmentato territorialmente.

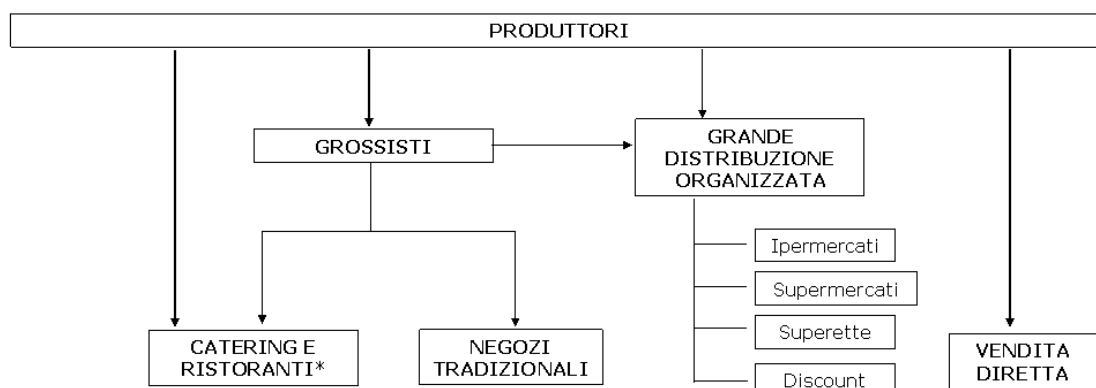
Come in molti altri settori alimentari, la gestione dei rapporti con la distribuzione rappresenta l'area di maggior problematicità. La commercializzazione del prodotto avviene con modi e tecniche diverse a seconda che si cerchi l'accesso alla grande distribuzione organizzata o al trade tradizionale.

Le politiche di marca sembrano le uniche strategie possibili per le imprese che vogliono commercializzare i propri prodotti attraverso la grande distribuzione organizzata, senza subire un rapporto ad essa subordinato.

Per le piccole imprese la possibilità di garantirsi sbocchi di mercato può venire o da strategie di nicchia oppure dalla realizzazione di prodotti a marchio commerciale.

La ricerca di vantaggi competitivi attraverso significative riduzioni dei costi operativi ha portato a limitate economie di scala. Una strada che le imprese, soprattutto le più grandi, hanno cercato di percorrere per contenere i costi di produzione è stata l'esternalizzazione di alcune fasi del processo produttivo o della produzione di singoli prodotti.

# canali distributivi



\* Si intende sia ristorazione commerciale che collettiva

## Quota per tipologia di vendita nel canale domestico

	Tradizionale	GDO despec.
LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI	7	93
Per confronto:		
Distribuzione beni grocery*	30	70

(\*) Prodotti alimentari e beni di largo consumo

## Redditività a confronto – ROI (livello medio)

	2000-2004	2005-2009
LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI	4.7	3.5
INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	6.6	5.0
DETTAGLIO DESPECIALIZZATO CON PREVALENZA DI ALIMENTARE	6.1	4.8
DETTAGLIO SPECIALIZZATO DI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	8.4	6.8
RISTORANTI, MENSE, CATERING, BAR	8.3	6.8

**I canali distributivi del settore lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi.** La distribuzione avviene in prevalenza attraverso il canale della distribuzione alimentare. Il canale del consumo extra domestico (ristoranti e catering) raggiunge tuttavia dimensioni più ampie nel segmento dei succhi di frutta che mostra e offre buone opportunità di crescita. All'interno del settore la concorrenza tra i produttori è molto accesa in entrambi i canali distributivi.

**Il canale del consumo domestico.** I principali clienti dei produttori sono le imprese della GDO, che

hanno il controllo delle vendite all'interno del canale.

La competizione è molto elevata: si gioca sul prezzo nei segmenti merceologici tradizionali e sulla differenziazione nei segmenti più innovativi. Le strategie di innovazione attuate dai grandi produttori (attraverso nuove forme di packaging e l'innalzamento della qualità e del contenuto di servizio dei prodotti) consentono un rapporto collaborativo con la GDO, che sostiene la visibilità dei prodotti innovativi, in quanto più performanti.

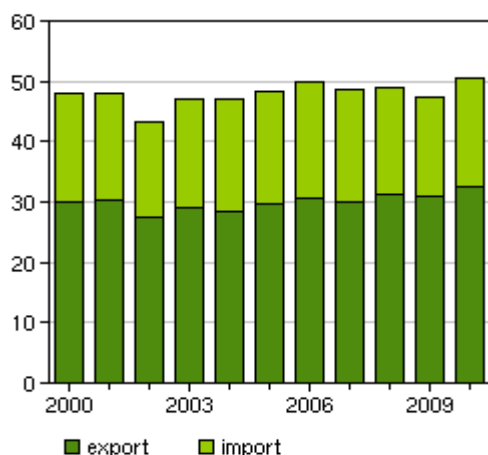
L'incidenza dei prodotti a marchio commerciale è tra le più alte all'interno del settore grocery (raggiunge quasi la metà del mercato nell'importante segmento delle conserve di pomodoro) e continua a svilupparsi. La quota di contoterzismo all'interno del settore è pertanto elevata; le imprese della GDO coinvolgono anche le grandi industrie di marca, attraverso lo sviluppo di strategie di dual branding - produzione contemporanea di una linea di prodotti propria ed una a marchio commerciale. La realizzazione di questi prodotti (definiti private label) consente ai produttori di saturare la capacità produttiva degli impianti, di rivolgersi ad una fascia di consumatori più attenta al prezzo senza intaccare l'immagine del proprio brand e soprattutto di ottenere dal trade una migliore allocazione dei prodotti sugli scaffali, uno dei principali fattori di criticità nel rapporto tra industria di marca e grandi distributori.

Nei prossimi anni la tendenza dei grandi distributori alla differenziazione della marca commerciale, attraverso un innalzamento della qualità e lo sviluppo di prodotti biologici, potrebbe offrire ai piccoli e medi produttori opportunità di business. Il contoterzismo per la GDO presenta però il rischio di una rottura dei contratti di fornitura, particolarmente penalizzante per quelle imprese fortemente sbilanciate sulla produzione di marchi altrui.

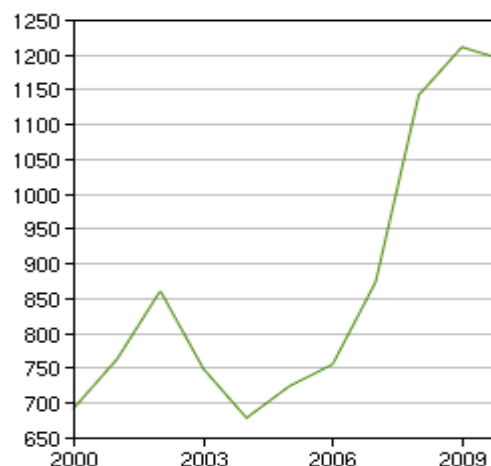
**Il canale del consumo extra domestico.** I produttori che operano in questo canale ricorrono all'intermediazione del grossista. La competizione all'interno del canale è molto forte, focalizzata sul prezzo, e coinvolge prevalentemente i piccoli e medi produttori.

## commercio estero: analisi storica

### Grado di apertura al commercio estero



### Saldo commerciale (milioni di euro)



Il microsetto **LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI** evidenzia **una buona propensione all'export ma un discreto grado di apertura agli scambi con l'estero**, caratterizzato da una sostanziale stabilità nel corso dell'ultimo decennio. I flussi commerciali si caratterizzano per una consistente import penetration, incorsa, coerentemente a quanto verificato a livello manifatturiero, in un incremento rispetto a inizio anni duemila.

**La recessione del 2009 ha solo temporaneamente rallentato il trend estremamente positivo che ha caratterizzato l'evoluzione del saldo del settore** a partire dal 2006, indicatore della buona capacità delle imprese operanti del settore di fronteggiare la concorrenza internazionale. In parte la buona propensione agli scambi, estremamente più marcata rispetto a quella sperimentata da altri settori del comparto alimentare, è ascrivibile alla necessità di una collocazione sui mercati stranieri di questi beni, pena il congestionamento dell'offerta sul mercato interno.

Analogamente a quanto verificato per l'industria manifatturiera nel suo complesso, **la destinazione delle esportazioni per area geografica evidenzia il primato dell'area dell'Europa Occidentale come maggiore mercato di destinazione dell'export italiano**, con un bacino pari al 70.3% della domanda complessiva. Nonostante la preponderante incidenza di quest'area, si evince nell'ultimo decennio una moderata diversificazione dell'export verso Nuovi Paesi UE, Nord Africa e Medio Oriente e Asia. Le imprese di questo settore indirizzano all'Africa Centro Meridionale e Oceania una percentuale molto più rilevante rispetto a quella mediamente destinata dai settori manifatturieri.

L'analisi della **classifica dei primi dieci paesi di destinazione conferma la centralità dei paesi avanzati quali maggiori mercati di sbocco**, tra cui emerge in primis il peso consistente detenuto da Germania e Regno Unito. A eccezione del significativo e progressivo deterioramento della Germania e della diminuzione dell'incidenza degli Stati Uniti e degli Altri paesi Africa, la classifica dei primi mercati non mostra particolari variazioni, segnalando una composizione consolidata dei mercati di destinazione. La quota di export italiano destinata ai primi dieci mercati è pari al 75.2% del totale, evidenziando un

aumento della diversificazione delle vendite all'estero rispetto a inizio decennio.

**L'analisi della ripartizione delle importazioni per area geografica mostra la presenza di una crescente diversificazione degli approvvigionamenti a livello globale.** Nonostante la maggioranza delle importazioni del microsettore sia originata dall'Europa Occidentale, coerentemente a quanto rilevato per l'industria manifatturiera nel complesso, l'area è stata protagonista nel corso dell'ultimo decennio di un processo di ridimensionamento del peso detenuto sulle importazioni nazionali. La diminuzione dell'incidenza dell'area di appartenenza ha favorito in primis le aree emergenti dell'Europa Centro Orientale, mentre la totalità delle altre regioni, a eccezione dell'Africa Centro Meridionale e Oceania, segnala un miglioramento dell'incidenza sugli acquisti nazionali.

**All'interno della classifica dei principali esportatori mondiali l'Italia figura in terza posizione,** sperimentando nell'ultimo quinquennio una diminuzione della quota detenuta sul commercio mondiale. La recente scalata di quattro posizioni all'interno della classifica della Cina ne ha comportato il superamento della storica leadership italiana. Da evidenziarsi come il primato dell'Olanda e il posizionamento di Belgio e Lussemburgo non siano esenti da criticità di natura statistica derivanti dal ruolo di hub commerciale svolto dai porti dislocati sul territorio. Rispetto al periodo 2000-'04, l'ultimo arco temporale di analisi ha testimoniato una crescita della rilevanza unicamente di Polonia e Turchia a margine classifica, mentre la totalità degli altri competitori ha visto un ridimensionamento dell'incidenza sull'arena competitiva, particolarmente significativo per gli Stati Uniti. Tale tendenza evidenzia l'aggressività della penetrazione commerciale della Cina nel mercato di riferimento, tradottasi in una progressiva chiusura dei mercati globali alle esportazioni della totalità dei competitori, emergenti e non. **Sui mercati più importanti per il nostro paese,** oltre a Olanda e Benelux, Spagna, Cina e Germania rappresentano i concorrenti che hanno riportato il posizionamento di maggiore rilievo nel quinquennio 2005-'09, evidenziando per quanto riguarda il caso tedesco la pervasiva estensione delle catene di distribuzione alimentare nell'Europa Centro Orientale. All'interno dei mercati di interesse per il nostro paese, durante l'ultimo periodo di analisi subisce una rilevante erosione della posizione competitiva la Turchia, mentre guadagnano quote Spagna e Portogallo.

**Ripartizione delle esportazioni per aree geografiche (dati in quota %)**

	microsettore			ind. manifat
	2000	2005	2010	2010
Europa Occidentale	73.2	71.7	70.3	53.6
Nuovi paesi UE	2.2	3.5	5.0	8.4
Resto Europa	2.4	2.7	2.5	7.5
NAFTA	7.0	4.8	4.7	7.6
Asia	4.0	4.8	5.1	9.8
Afr.Cen.Sud-Ocean.	8.2	9.9	8.1	2.2
N.Africa-M.Oriente	2.0	1.9	3.4	8.1
America Latina	1.1	0.7	0.9	2.6

**Classifica dei primi 10 paesi di destinazione e peso di ogni paese sulle esportazioni totali**

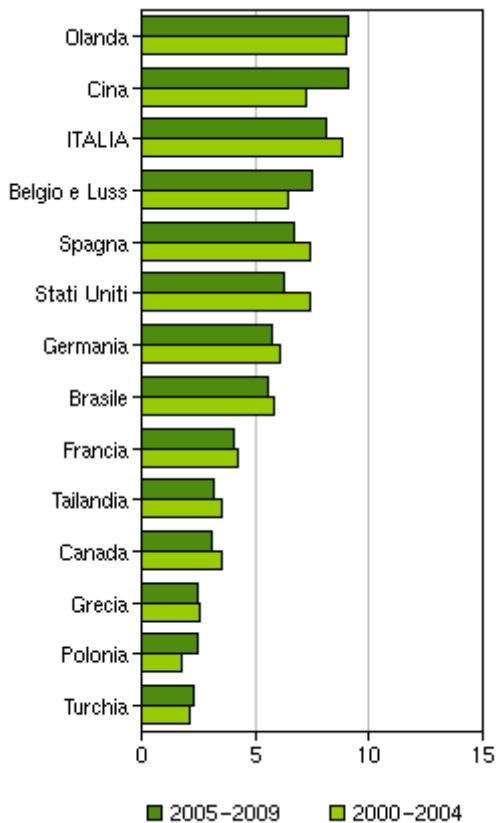
	microsettore			ind. manifat.
	peso 2000	peso 2005	peso 2010	peso 2010
Germania	25.4	22.4	21.5	13.3
Regno Unito	14.6	15.3	14.8	5.4
Francia	13.8	13.1	13.2	11.9
Altri paesi AFRICA	5.9	7.2	4.7	0.9
Olanda	4.1	3.4	4.0	2.5
Giappone	3.2	3.8	3.7	1.3
Stati Uniti	5.7	3.7	3.6	6.1
Belgio e Luss.	3.4	3.6	3.6	2.8
Austria	2.9	3.7	3.4	2.3
Svizzera	2.7	3.0	2.6	4.8

**Ripartizione delle importazioni per aree geografiche (dati in quota %)**

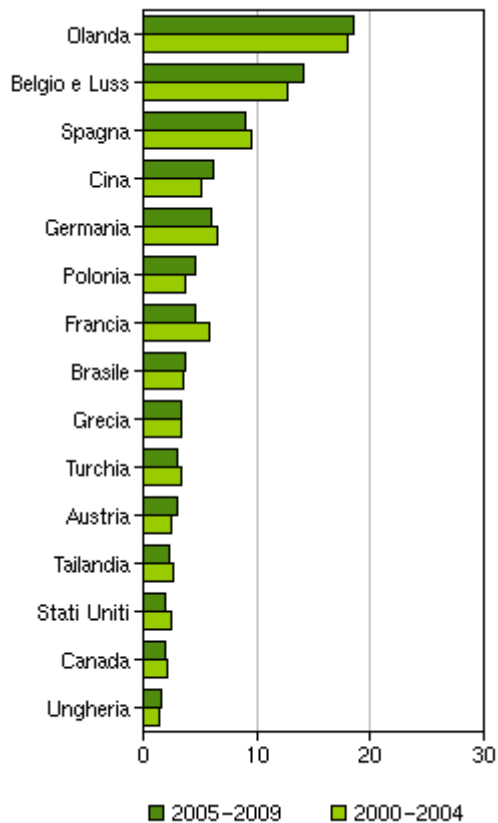
	microsettore			ind. manifat
	2000	2005	2010	2010
Europa Occidentale	70.0	67.8	64.5	60.1
Nuovi paesi UE	3.0	4.8	5.0	8.9
Resto Europa	7.4	10.4	9.4	4.5
NAFTA	2.2	1.2	2.8	3.9
Asia	10.7	10.6	11.5	17.0
Afr.Cen.Sud-Ocean.	1.3	1.0	0.8	1.2
N.Africa-M.Oriente	3.6	2.2	3.9	2.1
America Latina	1.7	2.0	2.2	2.3

**Struttura dei concorrenti nell'ultimo decennio**

**Principali esportatori mondiali (quote medie in \$ correnti)**

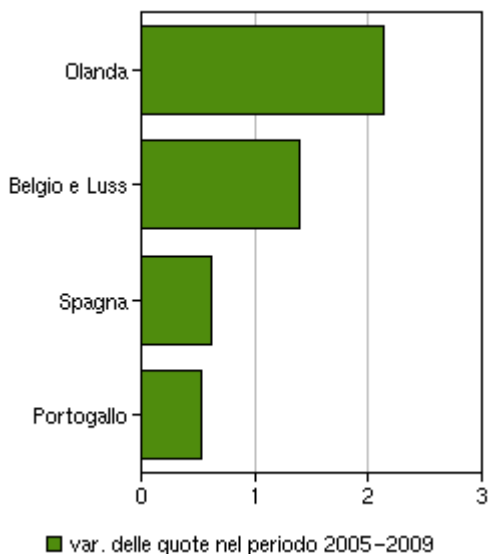


**Principali concorrenti nei mercati rilevanti per l'Italia (quote medie in \$ correnti)**

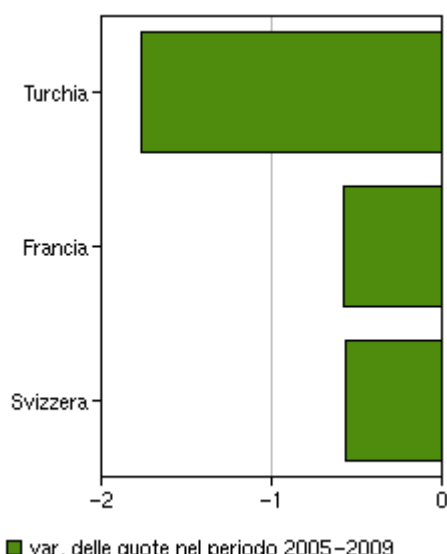


**Mercati rilevanti per l'Italia: chi vince e chi perde negli ultimi anni**

**Concorrenti "vincenti"**



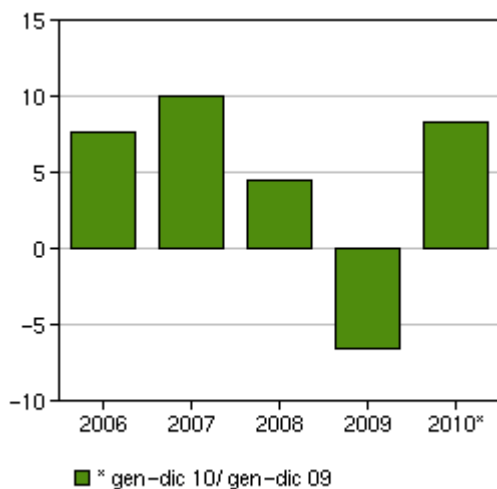
**Concorrenti "perdenti"**



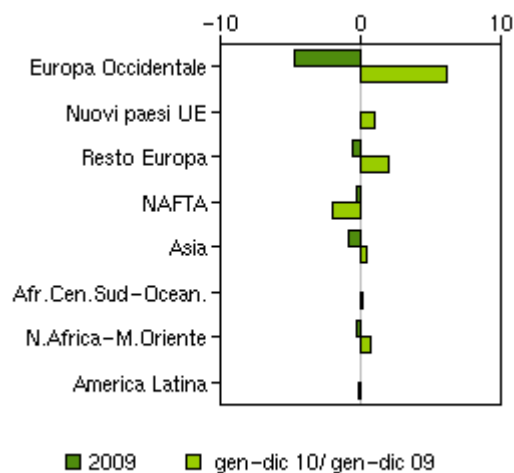
# commercio estero: congiuntura e previsioni

## Importazioni a prezzi correnti

Tassi di variazione annui

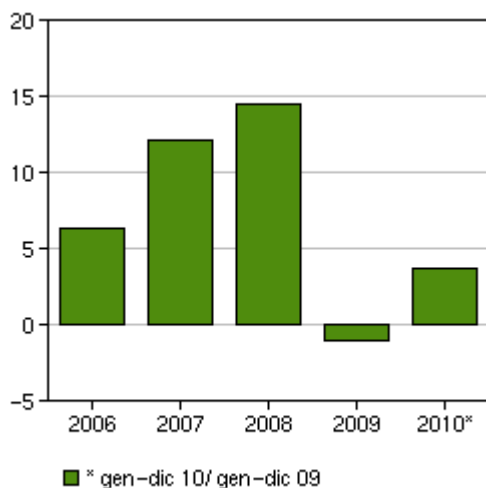


Contributi alla variazione

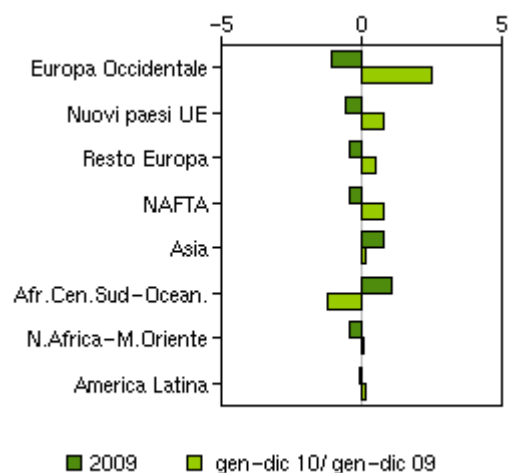


## Esportazioni a prezzi correnti

Tassi di variazione annui



Contributi alla variazione



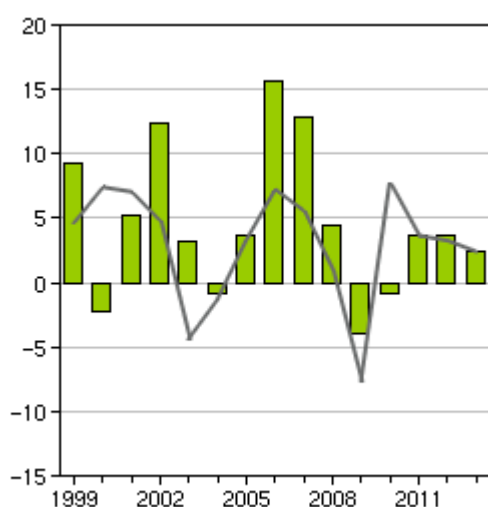
### Commercio estero

	valori (mil. euro) 2010	Variazioni medie annue (prezzi costanti)				
		2009	2010	2011	2012	2013
Importazioni	1502	-6.1	7.2	2.8	1.4	1.8
Esportazioni	2695	-7.8	7.6	3.6	3.2	2.3
Saldo commerciale (1)		1212	1193	1306	1395	1442

(1) Livelli in mln. di euro.

### Esportazioni a prezzi costanti e domanda mondiale rivolta all'Italia (var. %)

esportazioni (linea); domanda mondiale (istogramma)



Durante il 2010, le importazioni a valore del settore LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI hanno sperimentato una **crescita** rispetto all'anno precedente, sostenuta prevalentemente dagli acquisti dall'Europa Occidentale e, in misura più contenuta dal Resto Europa. L'analisi evidenzia anche una **ripresa delle esportazioni a valore**, alimentata prevalentemente dal recupero delle vendite italiane in Europa Occidentale.

In generale, **all'andamento della domanda non ha collimato durante l'ultimo decennio un'analogia vivacità dei volumi esportati**, come testimoniato dalla crescita contenuta sperimentata dalle esportazioni a prezzi costanti, a fronte della **variazione positiva molto più sostenuta della domanda mondiale rivolta all'Italia**. In particolare, l'analisi grafica configura un andamento più

volatile delle quantità esportate, caratterizzato da due profondi cicli all'interno dell'ultimo decennio, culminati nella flessione del 2003 e in quella più sostenuta del 2009. A fronte di una contrazione piuttosto contenuta della domanda mondiale, il 2009 ha testimoniato una flessione più che doppia dei volumi esportati, controbilanciata da una ripresa molto vivace durante il 2010, in netta contrapposizione alla persistenza in territorio negativo della domanda estera. Questo risultato è atteso tradursi in un'inversione di tendenza della relazione che ha caratterizzato l'evoluzione storica dei due andamenti, configurando nell'orizzonte di previsione un maggiore dinamismo dei volumi esportati, a fronte di una domanda estera prevista mantenersi asfittica.

Dopo un rimbalzo nel 2010, **l'evoluzione dei volumi esportati è attesa smorzarsi nell'anno in corso su un sentiero di crescita positivo, ma moderato; anche sul fronte delle importazioni la dinamica positiva dovrebbe consolidarsi in previsione su ritmi più contenuti**. Il buon andamento dei valori esportati dovrebbe compensare rapidamente la contrazione subita dal saldo nel 2010, **segnando già a partire dal 2011 l'attestarsi del saldo commerciale su ritmi di crescita che, seppur vivaci, potrebbero confermare nell'orizzonte di previsione un minore dinamismo rispetto al biennio pre-crisi**.

# domanda interna

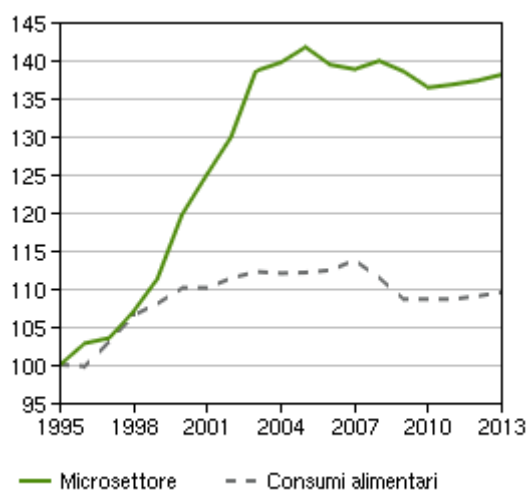
## Domanda interna

	valori (mil. euro) 2010	variazioni medie annue					
			2009	2010	2011	2012	2013
Mercato interno	8086	p. costanti	-0.3	0.4	1.2	1.1	1.6
		p. correnti (*)	-2.2	-0.6	5.9	2.5	2.0

Il dato relativo al mercato interno si riferisce solo al valore dei prodotti destinati al consumo finale o ad acquirenti esterni al microsettore; sono pertanto esclusi gli scambi intermedi di semilavorati, parti e/o componenti.

(\*) Valorizzato con i prezzi alla produzione.

### Livelli di domanda interna (Indice base 1995=100 a prezzi costanti)



Il mercato dei prodotti della LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA FRUTTA E ORTAGGI ha sperimentato nel corso dell'ultimo decennio un'evoluzione positiva e costantemente superiore a quella del complesso dei consumi alimentari, trainata sia dal segmento dei succhi di frutta (il più importante in termini di volumi) sia da quello dei condimenti e delle confetture che, grazie alle forti innovazioni dell'offerta, hanno registrato incrementi più marcati rispetto al complesso dei prodotti alimentari. Nel recente passato, l'evoluzione del mercato ha beneficiato della capacità delle imprese del settore di soddisfare la richiesta di beni a maggiore contenuto salutistico e di servizio da parte dei consumatori, attraverso l'offerta di prodotti

innovativi e un'intensa attività comunicativa. Un importante fattore di sostegno della domanda è provenuto anche dall'utilizzo della leva promozionale da parte della GDO e dalla crescita del peso dei prodotti primi prezzi e a marchio commerciale. Negli ultimi anni, inoltre, il mercato ha conosciuto lo sviluppo dei prodotti ortofrutticoli di IV e V gamma pronti per l'uso, che rappresentano un'alternativa meno costosa e più salutare al pasto fuori casa.

Nel 2010 la domanda rivolta al settore della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi ha riportato una sostanziale stabilità (+0.4%), ascrivibile esclusivamente alla variazione positiva della domanda originata dalla clientela commerciale (+0.7%), mentre persiste una debolezza dei consumi delle famiglie, che registrano una contrazione più spiccata rispetto al 2009 (-1.4%).

La debolezza del reddito disponibile e la centralità del value for money hanno inciso profondamente sulla propensione alla spesa, spostando l'attenzione a un più ampio concetto di convenienza e rapporto qualità prezzo che ha alimentato in misura crescente l'adozione di comportamenti selettivi e di attenzione agli acquisti superflui, in misura particolarmente rilevante in questo comparto. Oltre alla ricomposizione del mix di spesa verso canali e prodotti più convenienti, si è assistito a un drastico ridimensionamento dei quantitativi acquistati da parte delle famiglie. Le informazioni provviste dal

data provider GfK indicano come la contrazione dei volumi domandati dalle famiglie abbia interessato in modalità estensiva gli ortofrutticoli freschi, intaccando entrambe le componenti del settore in modalità simile (-0.7% per la frutta fresca e -0.8% per la verdura). La domanda di ortofrutta biologica ha registrato una dinamica positiva, in controtendenza con l'evoluzione complessiva, segnalando il valore aggiunto per il consumatore della sostenibilità e tracciabilità dei prodotti. All'interno del mercato sono tornate a crescere le vendite dei prodotti di IV gamma, grazie alle strategie attuate dai player in termini di marketing, innovazione e promozione di nuove referenze in formati maggiormente appealing, in modo particolarmente spiccato nel segmento delle insalate.

Secondo quanto rilevato dal data provider GfK, la riduzione più consistente degli acquisti familiari ha riguardato i succhi di frutta (-2.7%), in parte originata dalla necessità di comprimere i consumi meno necessari, mentre persiste la debolezza del comparto delle conserve di pomodoro (-1.9%), che riporta il quinto anno di flessione consecutiva. Il consolidamento delle abitudini delle famiglie a consumare la colazione in casa e la crescente diffusione dei prodotti a marchio commerciale ha consentito al contrario alle vendite di frutta sciroppata (+0.7%) e soprattutto di confetture (+5.6%) di registrare una dinamica positiva.

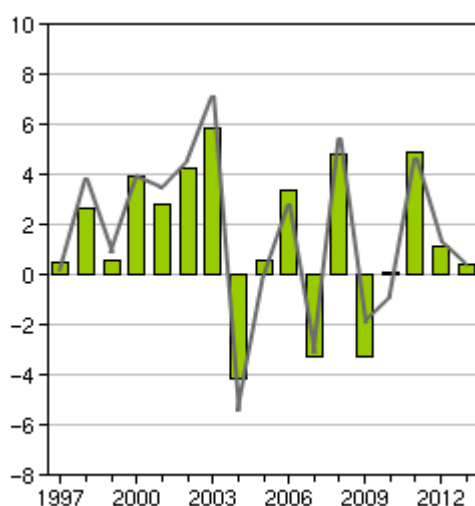
**Nel 2011 si stima per la domanda rivolta al settore della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi una buona dinamica. Il mercato, infatti, è previsto crescere all'1.2% a prezzi costanti, mostrando un risultato migliore rispetto al complesso dei consumi alimentari, nonostante la dinamica inflattiva attesa interessare tutti i segmenti del settore, in particolari quelli del fresco. Il mercato dovrebbe continuare a beneficiare principalmente della dinamica positiva della domanda dei clienti commerciali (+1.3%), a fronte di acquisti delle famiglie sostanzialmente stabili (+0.3%). Va in ogni caso evidenziato come questa stima non includa il potenziale influsso negativo sugli acquisti nazionali per il settore generato dai timori legati alla diffusione dell'E.coli 0104. Anche nel prossimo biennio, ci attendiamo che il mercato possa espandersi ulteriormente, registrando una crescita dell'1.3% in media annua, in larga misura ascrivibile al lancio di nuovi prodotti rispondenti alle esigenze di un consumatore evoluto, attento in misura crescente alle componenti salutistico-funzionali e sensibile alla tutela del patrimonio socio-ambientale. In questo senso è attesa incrementare la rilevanza dei segmenti del biologico e dell'equosolidale, nonché dei prodotti di IV e V gamma, favoriti dalla tendenza della GDO ad arricchire le aree del fresco con prodotti ad elevato contenuto di servizio. La domanda dovrebbe inoltre confermare al suo interno un orientamento al risparmio e lo spostamento verso i prodotti di maggiore qualità, contribuendo a una crescente polarizzazione dei consumi verso i segmenti premium e low cost. Un potenziale ambito di sviluppo per il comparto sarà quello del vending, nella proposta di cibi pronti al consumo più sani e dietetici che intercettino il processo di crescente destrutturazione dei pasti, moltiplicando le occasioni di fruizione meno formali di questa tipologia di alimenti (promuovendo referenze quali frutta e verdura in formato snack, frutta da bere e pastorizzata).**

## costi e prezzi

### Costi e prezzi (variazioni annue percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>PREZZI DEGLI INPUT</b>					
Materie prime e semilavorati	-5.7	-0.9	6.5	0.8	-0.3
Servizi	1.7	2.4	1.9	2.0	2.1
Lavoro	2.8	3.4	1.9	2.1	2.3
<b>Prezzo medio degli input</b>	-3.3	0.3	5.0	1.2	0.5
Produttività totale	0.1	0.2	0.1	0.1	0.1
<b>Costi operativi totali</b>	-3.3	0.1	4.9	1.1	0.4
<b>Prezzi alla produzione</b>	-1.9	-0.9	4.7	1.3	0.4

**Costi (istogramma) e prezzi (linea)  
(tassi di crescita annui)**



Il 2010 si è chiuso con una **contrazione (-0.9%)** dei costi per l'acquisto di materie prime e semilavorati utilizzati dal microsettore. Questo risultato si è determinato grazie ad una **dinamica in lieve flessione nei prezzi di alcuni fra i più importanti input utilizzati**, tra cui segnaliamo gli articoli in carta e cartone e l'energia elettrica.

L'andamento sperimentato per i costi di approvvigionamento di materiali si è combinato con **aumenti del 3.4% e del 2.4%** registrati rispettivamente dagli input **lavoro e servizi**. L'effetto congiunto delle variazioni evidenziate dai tre fattori di produzione esaminati ha determinato una sostanziale stabilizzazione (0.3%) del prezzo medio degli input utilizzati nel comparto LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE

DI FRUTTA E ORTAGGI.

Gli effetti positivi sui costi delle imprese determinatisi in seguito alla dinamica sopra delineata sono stati amplificati dal leggero incremento della produttività nell'utilizzo dei fattori. L'andamento sperimentato per gli input produttivi da una parte e dalla produttività dall'altra ha determinato, nella media del 2010, una **sostanziale stabilizzazione (0.1%) dei costi operativi totali** per la media delle imprese del raggruppamento in esame.

L'andamento sperimentato dal lato dei costi non si è trasferito sui prezzi alla produzione praticati nel 2010 che, anzi, si sono mossi in direzione opposta, determinando una **riduzione dei margini unitari**.

Nel 2011, il microsettore sperimenterà un **aumento (+6.5%) nei costi per l'acquisto di materie prime e semilavorati**. Per un'indicazione dettagliata sulla prevista dinamica dei prezzi delle singole materie prime e semilavorati che entrano nel processo produttivo si veda la tabella di seguito riportata.

L'andamento atteso sul fronte delle materie prime si combinerà con una **crescita media annua dei prezzi degli input di lavoro e servizi dell'1.9%**. In definitiva, l'evoluzione attesa nei prezzi dei fattori produttivi determinerà una forte crescita (+5% su base annua) nei prezzi medi di acquisto degli input di produzione. Per ciò che attiene l'efficienza nell'impiego dei fattori produttivi, non sono attesi miglioramenti.

Complessivamente, l'evoluzione congiunta dei prezzi dei fattori e della loro produttività comporterà, dopo la sostanziale stabilità del 2010, **un incremento nei costi operativi** delle imprese del comparto.

Gli incrementi che il settore sperimenterà dal lato dei costi determineranno un **aumento dei prezzi alla produzione**. La loro variazione risulterà di entità **analogha** a quella sperimentata dal lato dei costi portando ad una **sostanziale stabilizzazione dei margini unitari**, sui livelli del 2010.

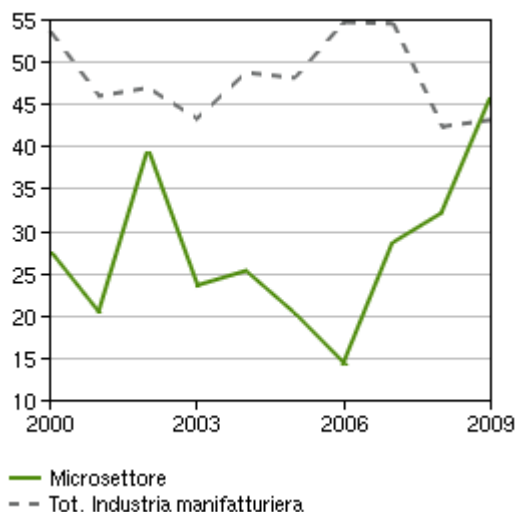
**Anche nel biennio 2012-2013, la dinamica costi/prezzi non determinerà variazioni di rilievo** nei margini lordi delle imprese del microsettore.

**Prezzi delle materie prime e dei principali semilavorati utilizzati dal microsettore  
LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI  
( stime per il 2011 e previsioni per il biennio 2012 - '13 )**

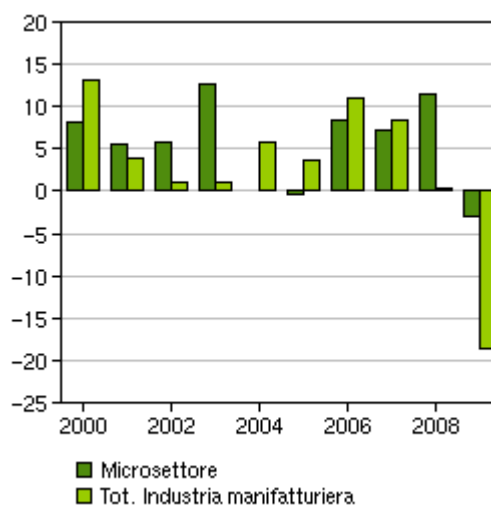
	prezzi in euro dei principali benchmark internazionali	prezzi in euro sul mercato interno
Frutta e ortaggi	-	Nel 2011 i prezzi interni di frutta e ortaggi seguiranno una tendenza rialzista che dovrebbe tuttavia smorzarsi nel biennio di previsione.
Articoli in carta e cartone	In assenza di particolari tensioni sul mercato, i prezzi internazionali rimarranno sostanzialmente stabili nel 2011. Al leggero rialzo nel 2012 seguirà una contrazione nell'ultimo anno di previsione.	Per il 2011 ci attendiamo un rialzo dei prezzi interni, che dovrebbero poi sperimentare un graduale processo di arretramento nel biennio di previsione
Energia elettrica	-	Il biennio 2011-'12 si caratterizzerà per aumenti delle tariffe sul mercato interno. I prezzi tenderanno ad arretrare nel 2013.

# risultati economico-finanziari: analisi di lungo periodo

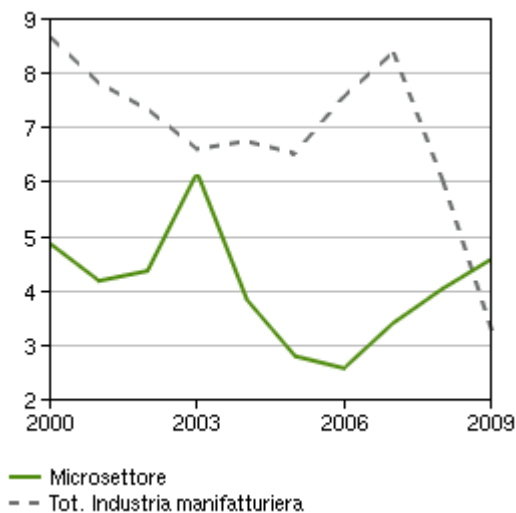
### ISEF: indice sintetico economico-finanziario



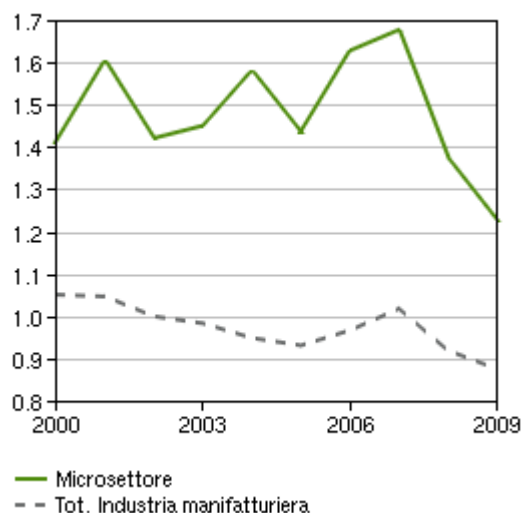
### Evoluzione della produzione in valore (var. %)



### Redditività della gestione operativa



### Leverage



**Giudizio di sintesi sulle condizioni economico-finanziarie nell'ultimo decennio:** le condizioni delle imprese appartenenti al raggruppamento LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI sono risultate **molto problematiche** nell'arco di tempo considerato, ma con segnali di miglioramento nel lungo periodo, come segnalato dalla media dell'Indice sintetico economico finanziario (che assume valori compresi tra 0 e 100) e dal suo trend. La volatilità di questo indice (si veda la tabella in coda al testo) è relativamente bassa, segnalando una vischiosità nei risultati conseguiti dalla media delle imprese del settore.

**Redditività industriale e crescita:** nel corso del periodo considerato il settore si è connotato per una

crescita della produzione più dinamica, ma, al contempo, per una redditività industriale nettamente inferiore rispetto alla media dell'industria manifatturiera.

Il secondo e il terzo grafico mostrano l'evoluzione nel tempo del tasso di variazione della produzione e della redditività industriale del settore esaminato, confrontati con la dinamica del benchmark di riferimento.

**Capacità complessiva di generare reddito (ROE):** nella media del periodo analizzato la redditività del capitale proprio del settore è apparsa **contenuta** ed inferiore al dato medio dell'industria manifatturiera. Questo risultato è stato determinato da una gestione caratteristica modesta. Tutti gli indicatori di redditività si caratterizzano per una bassa volatilità, segnalando come il settore tenda a mostrare nel breve periodo condizioni di redditività relativamente stabili.

**Struttura del passivo dello stato patrimoniale:** ha messo in evidenza una composizione delle fonti di finanziamento **leggermente sbilanciata**, con un ricorso all'indebitamento presso terzi più consistente rispetto al capitale proprio.

Il quarto grafico consente di esaminare l'evoluzione nel tempo della struttura del passivo dello stato patrimoniale, riportando la dinamica del Leverage (rapporto tra debiti finanziari e capitale proprio) per il settore analizzato e per il suo benchmark di riferimento.

**Composizione del capitale investito:** il raggruppamento risulta caratterizzato da una intensità di capitale fisso (26.3% della produzione), superiore rispetto a quella che caratterizza l'industria manifatturiera italiana. Nel corso del periodo esaminato, inoltre, essa ha registrato una tendenza alla crescita.

**Investimenti in partecipazioni e attività finanziarie:** in media si sono rivelati moderati. Il rendimento di questi impieghi è stato allineato a quello medio garantito da un investimento in titoli pubblici.

### Analisi dei principali fattori economico-finanziari microsettoriali 1999 - 2009

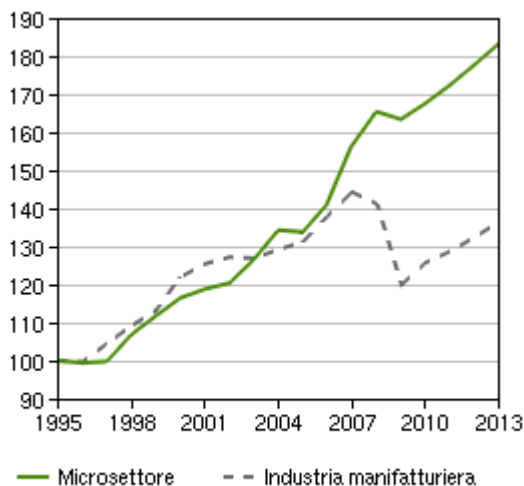
	valori medi		trend	volatilità (1)
	Tot. Industria manifatturiera	microsettore		
<b>Analisi del campione</b>				
Produzione (var. %)	2.6	5.5	-0.30	51
<b>Conto economico (in % della prod.)</b>				
+ Altri ricavi	0.6	0.8	-0.09	125
- Consumi	53.9	64.1	-0.43	65
- Servizi	23.3	20.0	0.48	100
- Lavoro	14.3	10.0	-0.07	27
= Margine operativo lordo	9.1	6.6	-0.07	42
- Ammortamenti e accantonamenti	4.3	3.5	-0.02	28
- Oneri finanziari netti	1.1	1.5	-0.01	36
+ Proventi straordinari netti	0.2	0.4	-0.01	55
- Imposte	2.2	1.1	-0.03	31
= Utile netto rettificato	1.7	0.7	-0.02	35
<b>Indici di redditività</b>				
ROI	7.1	4.1	-0.13	36
Redditività gestione straordinaria	0.3	0.5	-0.01	47
Redditività gestione finanziaria	-1.6	-2.1	0.04	35
ROE	6.5	3.3	-0.16	41
<b>Capitale circolante</b>				
Giorni magazzino	67	87	-0.10	34
Giorni clienti	99	86	0.56	25
Giorni fornitori	116	108	0.06	24
<b>Alcuni elementi strutturali</b>				
Intensità di capitale fisso (% prod.)	23.5	26.3	0.85	71
Intensità di capitale totale (% prod.)	68.6	73.5	1.01	47
Partecipaz. e attività finanz. (% tot. attività)	15.3	7.8	0.03	34
Rendimenti medio attività finanziarie (%)	3.7	3.1	-0.14	45
Capitale proprio (% tot. passività)	32.3	27.1	0.19	55
Debiti finanziari (% tot. passività)	31.7	39.5	0.22	55
Leverage (Debiti finanz./Capitale proprio)	0.99	1.47	0.00	73
Costo medio indebitamento finanz. (%)	6.4	5.6	-0.18	51
<b>Indice sintetico economico-finanziario</b>				
ISEF	48.7	28.5	0.36	87

(1) 100= media dell'aggregato di riferimento. L'indice è calcolato sulla base del rapporto tra standard deviation del settore e quella dell'aggregato.

(2) Produzione misurata a prezzi costanti del 2000.

## risultati economico-finanziari: evoluzione recente e previsioni

**Produzione in quantità  
(indice base 1995=100)**



Le imprese del raggruppamento LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI hanno registrato, nel 2010, una crescita (1.6%) del valore della produzione. Come evidenzia il grafico, le quantità prodotte sono risultate in aumento (2.5%).

Le stime relative ai bilanci del 2010 segnalano che le imprese del settore hanno conseguito, lo scorso anno, una redditività dei mezzi propri (ROE) del 3.8%, in calo rispetto all'anno precedente. Su questo risultato ha influito una redditività della gestione caratteristica (ROI) in deterioramento.

Le informazioni disponibili portano a stimare, per il 2011, una forte crescita (7.7%) del valore della produzione, in accelerazione rispetto all'anno precedente. Tale crescita è generata da dinamiche

positive sia per le quantità prodotte che soprattutto per i prezzi praticati. La redditività del capitale proprio delle imprese del settore è prevista risultare, nell'anno in corso, sostanzialmente simile a quella stimata per il 2010.

Dal lato dei flussi finanziari, nel 2011 i fabbisogni finanziari medi di queste imprese - misurati in termini di incidenza sul valore della produzione - risulteranno relativamente modesti in confronto a quelli dell'industria manifatturiera, ma tendenzialmente in aumento rispetto alla media del biennio precedente. I fabbisogni legati agli investimenti fissi sono previsti rappresentare il 5% della produzione, mentre quelli associati alle variazioni del capitale circolante netto (magazzino + crediti commerciali - debiti commerciali) potranno avere un'incidenza dello 0.4%.

Dato l'ammontare dei fabbisogni per investimenti, un livello moderato del margine operativo lordo si sta traducendo in una insufficiente capacità di autofinanziamento. Quindi, a fronte di un sostanziale equilibrio delle Altre fonti nette, le imprese del campione stanno accusando un aumento del loro indebitamento finanziario (+2 in percentuale della produzione).

Nel biennio 2012-2013 il raggruppamento di aziende in esame mostrerà una produzione a valore in aumento (4% in media annua), pur a fronte di una decelerazione rispetto a quanto stimato per il 2011. L'aumento delle quantità prodotte sarà mediamente del 3.1%.

Nel biennio 2012-2013 il margine operativo lordo, dopo il ridimensionamento del 2011, potrà mostrare un leggero aumento. Anche la redditività della gestione caratteristica risulterà in aumento. Al termine del periodo di previsione, quanto detto si tradurrà in un Roe (3.6%), sostanzialmente invariato rispetto alla situazione prevista per il 2011.

**Risultati economico-finanziari del Campione**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Livelli di attività</b>						
Dipendenti (migliaia)	21.2	20.8	21.0	21.4	21.8	22.3
Produzione (mil. euro)	7241	7018	7130	7679	8020	8304
- valori (var. %)	11.5	-3.1	1.6	7.7	4.5	3.5
- quantità (var. %)	5.7	-1.2	2.5	2.9	3.1	3.2
- prezzi (var. %)	5.5	-1.9	-0.9	4.7	1.3	0.4
<b>Il conto economico (in % della produzione)</b>						
+ Altri ricavi netti	0.5	0.5	0.6	0.6	0.6	0.6
- Consumi	63.5	61.3	61.3	62.4	62.1	61.7
- Servizi	21.6	21.9	22.5	22.0	22.1	22.5
- Lavoro	9.3	9.9	10.2	9.8	9.8	9.9
Margine operativo lordo	6.1	7.5	6.6	6.4	6.6	6.6
- Ammortam. e accantonam.	3.1	3.7	3.6	3.4	3.3	3.3
- Oneri finanz. netti	1.8	1.2	1.1	1.1	1.3	1.5
+ Proventi straordinari netti	0.3	0.2	0.1	0.0	-0.0	-0.0
- Imposte	0.9	1.2	0.9	0.8	0.8	0.8
= Utile netto rettificato	0.7	1.5	1.1	1.0	1.1	0.9
<b>Indici di redditività</b>						
ROI	4.0	4.6	3.6	3.8	4.3	4.2
Redd. gestione straordinaria	0.4	0.2	0.1	0.0	-0.0	-0.0
EBIT (% capitale totale)	4.4	4.8	3.7	3.8	4.2	4.2
Redd. gestione finanziaria	-2.3	-1.5	-1.3	-1.5	-1.7	-1.9
ROE ante imposte	7.0	9.9	6.9	6.9	7.5	6.8
ROE	3.1	5.5	3.8	3.8	4.2	3.6
<b>I flussi finanziari (in % della produzione)</b>						
<i>Fabbisogni</i>						
Investimenti fissi	5.3	4.5	5.3	5.0	5.1	5.2
Variatz. Circolante comm.le	2.6	-0.3	0.6	0.4	0.9	0.3
Invest. in Attività finanziarie	0.8	0.3	0.1	0.6	0.5	0.2
<i>Fonti</i>						
Cash flow	3.8	5.2	4.7	4.5	4.4	4.3
Altre fonti nette	0.8	1.3	0.5	-0.3	0.2	-0.2
Variatz. Debiti finanziari	4.1	-2.0	0.7	2.0	1.9	1.6
<b>Indicatori strutturali</b>						
Intensità di cap. fisso	28.5	33.8	33.6	31.4	30.4	30.1
Intensità di cap. totale	75.1	83.2	82.3	78.4	77.6	77.2
Leverage	1.38	1.23	1.21	1.28	1.35	1.38
Deb. Fin./Produzione	34.0	36.1	34.9	33.8	34.2	34.8
Costo dell'indeb. finanz.	6.0	3.8	3.3	3.8	4.5	4.9
Attività finanziarie/Produzione	6.1	6.9	7.0	6.9	7.1	7.2
Rendimento attività finanz.	3.3	1.6	1.0	1.6	2.2	2.4
Giorni magazzino	83	90	88	81	81	82
Giorni clienti	88	90	90	91	93	90
Giorni fornitori	104	113	109	106	108	108